

Tabella n. 7

## Uscite

Impegni in milioni di euro				
	2005	2006	2007	Previsioni 2008
Spese per gli Organi dell'Ente	1,37	1,08	1,24	1,11
Spese per il personale	415,18	495,58	444,39	423,44
Beni di consumo e servizi	122,14	134,37	133,04	82,11
Beni, servizi, e prestazioni tecnico-scientifici	175,72	173,32	170,50	121,70
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	29,91	31,43	29,83	21,57
Oneri tributari	7,92	10,10	11,18	8,42
Oneri finanziari	3,19	2,86	2,50	3,70
<b>Totale spese correnti</b>	<b>755,43</b>	<b>848,74</b>	<b>792,68</b>	<b>662,05</b>
Opere immobiliari	15,13	13,47	7,16	9,42
Acquisizione di beni di uso durevole	66,44	45,23	34,52	20,84
Partecipazioni	11,25	0,46	1,45	0,11
Indennità di anzianità	29,25	48,00	30,00	38,00
<b>Totale investimenti</b>	<b>122,07</b>	<b>107,16</b>	<b>73,13</b>	<b>68,37</b>
Rimborso mutui	8,28	8,23	8,25	8,30
<b>Totale spese impegnate</b>	<b>885,78</b>	<b>964,13</b>	<b>874,06</b>	<b>738,72</b>

Tabella n. 8

<b>RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE</b>	
<b>USCITE - Anno finanziario 2007</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Somme impegnate</b>
Titolo I - Spese correnti	
Spese per gli organi dell'ente	1.237.000,00
Spese per il personale	444.386.645,58
Beni di consumo e servizi	133.043.878,98
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici	170.495.804,31
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	29.829.444,75
Oneri triburari	11.184.895,60
Oneri finanziari	2.500.002,80
<b>Totale Titolo I</b>	<b>792.677.672,02</b>
Titolo II - Spese di investimento	
Opere immobiliari	7.162.770,51
Acquisizione di beni di uso durevole	34.522.581,10
Partecipazioni	1.447.672,26
Indennità di anzianità	30.000.000,00
Depositi definitivi	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>73.133.023,87</b>
Titolo III - Rimborso prestiti	
Rimborso mutui	8.250.000,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>8.250.000,00</b>
<b>TOTALE USCITE TITOLO I-III</b>	<b>874.060.695,89</b>
Titolo IV - Fondi di riserva	
Fondo di riserva	0,00
Fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso	0,00
Fondo rischi ed oneri	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE USCITE TITOLO I-IV</b>	<b>874.060.695,89</b>
Titolo V - Partite di Giro	
Partite di giro varie	299.748.122,63
<b>Totale Titolo V</b>	<b>299.748.122,63</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>	<b>1.173.808.818,52</b>

La riduzione della spesa corrente (56 milioni di euro in meno rispetto all'esercizio precedente) si è soprattutto concentrata, come già rilevato, nel comparto del personale (da 495,6 milioni a 444,4 nel 2007, -51,2 milioni) e sconta anche minori spese per beni di consumo e servizi (da 134,4 a 133,0), per beni servizi e prestazioni tecnico-scientifici (da 173,3 milioni a 170,5), per dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (da 31,4 a 29,8 milioni). Un leggero incremento hanno subito gli oneri tributari.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al Rendiconto, dà atto che la Direzione generale CNR ha correttamente diramato ai 138 centri di responsabilità le direttive necessarie al rispetto dei limiti di spesa imposti settorialmente dalla normativa statale. La spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (2,772 milioni di euro) è risultata nel 2007 superiore al 40% di quella impegnata nel 2004 (4,451 milioni). Il risparmio realizzato è tuttavia del 38% e lo scostamento è in parte cospicua dovuto alle spese di divulgazione scientifica inerenti a progetti finanziati da soggetti esterni.

Parimenti eccedentaria rispetto al 50% dell'importo relativo al 2004 (1,184 milioni) è risultata la spesa per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, pari nel 2007 a 850 migliaia di euro. Il risparmio è stato peraltro del 28% ed anche in questo caso una parte degli esborsi riguarda progetti finanziati da terzi. Il Collegio dei revisori precisa inoltre che i servizi automobilistici utilizzati per esigenze di progetti scientifici non sono assimilabili a quelli delle autovetture di servizio presso organismi burocratici e che soltanto la sede centrale dell'Ente ha in uso quattro autovetture di servizio, con spese nei limiti della norma.

Non eccedentari, rispetto ai vincoli imposti dalla legislazione, sono poi risultati gli oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, mentre, in ordine al contenimento delle spese per commissioni e comitati, il Collegio dei revisori avverte che l'organizzazione dell'Ente, al di fuori degli organi previsti dal decreto legislativo di riforma, non contempla altri organi collegiali o monocratici. In regola risultano infine gli accantonamenti per il Fondo nazionale delle politiche sociali, pari ad euro 97.934,56.

Il 69,0 % della spesa (603,6 milioni su 874,1) è stato amministrato dalla struttura centrale, ciò che consente al Collegio dei revisori di identificare per l'appunto in 803,6 milioni il totale degli impegni su risorse provenienti da fonti interne e nei residui 270,5 milioni gli impegni su risorse esterne.

Premesso che a ciascuna delle undici macro-aree tematiche cui è preposto un

Dipartimento corrisponde, a livello di bilancio e rendiconto, una Unità previsionale di base (UPB), laddove due aggiuntive UPB riguardano la struttura centrale e la Ricerca spontanea a tema libero, va rilevato, a tale ultimo proposito, che le spese per la ricerca spontanea libera si sono nel 2007 quantificate in 6.621,4 migliaia di euro in termini di impegni (16.121,1 migliaia nel computo *full cost*), con pagamenti per 126,5 mila euro. I residui della UPB assommano a 7.037,7 migliaia di euro.

#### 5.4. I dati della cassa

Se, rispetto alle previsioni assestate di spesa il dato di consuntivo degli impegni registra una diminuzione di circa il 5%, soprattutto in relazione alla mancata movimentazione, nel 2007, degli importi imputabili alla rimodulazione dell'Intesa di programma con il Ministero - le minori entrate accertate, rispetto alla previsione, riguardano invece, principalmente, la mancata accensione di un mutuo (32,9 milioni di euro) previsto per il finanziamento di spese di investimento - i dati di cassa espongono variazioni altrimenti motivate.

Come può infatti evincersi dalla tabella 9 che segue, dimostrativa dell'evolversi dell'avanzo di amministrazione, gli oltre 174 milioni di minori riscossioni in conto competenza rispetto al 2006 (da 970,4 milioni a 796,1, al netto delle partite di giro), provengono in massima parte dai quasi 164 milioni di minori incassi per trasferimenti (tra questi, quasi 115 milioni di minori riscossioni per contributi ordinari). Ha inciso anche, tuttavia, l'assenza di riscossioni consistenti per alienazioni patrimoniali e riscossione crediti (1,6 milioni, a fronte dei 39,9 milioni del 2006).

Tabella n. 9

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2007**

<b>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio</b>			175.000.781,32
Riscossioni	- in c/competenza	876.259.307,12	
	- in c/residui	219.749.661,34	1.096.008.968,46
Pagamenti	- in c/competenza	854.873.659,09	
	- in c/residui	318.059.415,91	1.172.933.075,00
<b>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio .</b>			98.076.674,78
Residui attivi	- degli esercizi precedenti	114.991.011,74	
	- dell'esercizio	281.898.945,75	396.889.957,49
Residui passivi	- degli esercizi precedenti	131.666.560,61	
	- dell'esercizio	318.935.159,43	450.601.720,04
<b>Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio</b>			44.364.912,23
Per complessivi euro <b>35.788.200,00</b> il predetto avanzo è vincolato come segue:			
alle finalità della nuova Intesa CNR/MUR			19.705.900,00
al fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso			16.082.300,00

Assai più notevole, tuttavia, e vicina al 38%, è la contrazione subita dai pagamenti sulla competenza (da 989,9 a 854,9 milioni di euro, ma, al netto delle partite di giro, da 961,5 a 597,2 milioni), con un differenziale di oltre 364 milioni sul quale possono aver inciso scelte di rinvio, presumibilmente connesse a ritardate riscossioni. A livello di spese amministrate dalla sede centrale, il grosso dei minori esborsi riguarda la spesa corrente (meno 157,3 milioni, dei quali 133,6 attinenti alle spese di personale); ma di oltre 200 milioni di euro si sono contratti i pagamenti della rete scientifica, scesi da 340 a 136 milioni di euro, con una contrazione che esattamente si quantifica nel 60%, ma che riguarda quasi tutte le macro-aree.

Il totale delle riscossioni, tenendo conto dei 219,7 milioni di euro incassati in conto resti, ha toccato comunque i 1.096 milioni di euro e il totale dei pagamenti (854,9 milioni in conto competenza e 318,1 in conto resti) ha attinto i 1.172,9 milioni. Conseguentemente il fondo il cassa è sceso da 175 milioni di euro a 98,1 milioni di euro.

### 5.5. La gestione dei residui

Dei 343,1 milioni di euro cui ammontavano i residui attivi ad inizio esercizio, 219,7 milioni sono stati riscossi e 8,4 milioni cancellati, con un importo di residui al termine del 2007 pari a 115,0 milioni, riferibili agli anni dal 2001 al 2006.

Le cancellazioni attengono in gran parte a partite attive di un Istituto che dal 1° novembre 2007 non fa più parte del CNR.

Sommati ai residui attivi della gestione di competenza (281,9 milioni), l'importo complessivo dei resti attivi assomma a 396,9 milioni di euro, con un incremento di 53,8 milioni rispetto all'importo del 2006, soprattutto dovuto alla ritardata erogazione, da parte del Ministero vigilante, di 161,9 milioni del contributo ordinario (102,1 milioni passati a residuo nell'esercizio precedente).

Tra le singole poste di maggior rilievo finanziario, a parte il contributo di funzionamento, il Collegio dei revisori individua 27,8 milioni da riscuotere relativi alla vendita, effettuata in anni precedenti, dell'Azienda agricola di Scandicci. L'importo risulta incassato il 25 gennaio 2008.

La gestione dei residui passivi vede, nell'ambito dei 465,1 milioni sussistenti al 1° gennaio 2007, pagamenti per 318,1 e cancellazioni per 15,4 milioni, per oltre la metà relativi a poste del cennato Istituto distaccatosi dal CNR a fine 2007.

L'importo residuo di 131,7 milioni è riferibile soltanto agli esercizi 2005 e 2006 per una soluzione tecnica adottata per fronteggiare le difficoltà conseguenti all'accorpamento nella contabilità dell'Ente delle poste relative a tre enti di ricerca con esso accorpati dal decreto legislativo di riforma.

Unitamente ai 318,9 milioni di residui provenienti dalla gestione di competenza, dei quali ben 278,9 provenienti dalla gestione della rete scientifica (dei 124,6 milioni attinenti alla spesa gestita dalla struttura centrale, 78 provengono dalle spese di personale), l'importo riferito porta il totale dei residui passivi a 450,6 milioni, con una leggera diminuzione rispetto all'importo del 2006.

Suddivisi per titoli, i residui attengono per 349,5 milioni alla spesa corrente (erano 307,5 nel 2006) e a 53,9 milioni per le spese di investimento, a fronte di un importo quasi doppio accumulatosi nel 2006 (101,4 milioni).

### 5. 6. La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa (vedasi la precedente tabella 9) evidenzia, a fronte, come si è visto, di riscossioni per 1096,0 milioni di euro e pagamenti per 1.172,9 milioni, un fondo di cassa ridottosi dai 175 milioni di inizio anno a 98,1 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio ammonta a 44,4 milioni, con una diminuzione (rispetto ai 53,0 milioni di fine 2006), che rappresenta la somma algebrica tra il disavanzo di competenza (-15,6 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+7,0 milioni).

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione perviene anche la seguente tabella 10. Di tale importo (si veda la seguente tabella 11), l'81% risulta già applicato al bilancio 2008, in relazione a vincoli emergenti da norme regolamentari o convenzionali (16,1 milioni al Fondo speciale per i rinnovi contrattuali, 19,7 milioni per la nuova intesa di programma con il Ministero), così da quantificare in soli 4,6 milioni l'avanzo libero applicabile aggiuntivamente al bilancio 2008.

**Tabella n. 10**

Avanzo di amministrazione al 31/12/2006		53.024.270,93
Entrate accertate per competenza	1.158.158.252,87	
Spese impegnate per competenza	1.173.808.818,52	
Disavanzo di competenza		- 15.650.565,65
Variazioni intervenute nei residui attivi	- 8.394.592,81	
Variazioni intervenute nei residui passivi	15.385.799,76	
Sbilancio nelle variazioni dei residui		+ 6.991.206,95
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2007</b>		<b>44.364.912,23</b>

**Tabella n. 11**

<i>Descrizione</i>	<i>Avanzo accertato 2007</i>	<i>Importi già applicati al bilancio 2008</i>	<i>Maggior avanzo 2007 da applicare al bilancio 2008</i>
Ordinario	8.576.712,23	4.023.200,00	4.553.512,23
Fondo speciale per rinnovi contrattuali	16.082.300,00	16.082.300,00	-
Nuova Intesa di programma CNR/MUR	19.705.900,00	19.705.900,00	-
<b>Avanzo di Amministrazione al 31/12/2007</b>	<b>44.364.912,23</b>	<b>39.811.400,00</b>	<b>4.553.512,23</b>

**5.7. Il conto economico e lo stato patrimoniale**

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2006 presentava un avanzo assai ridotto, chiude nel 2007 in disavanzo per 10,1 milioni di euro (come può evincersi dalla seguente tabella 12), con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 24,1 milioni (-0,6 milioni nell'esercizio precedente) e un valore positivo delle partite straordinarie pari a 15,7 milioni, nella sostanza attinenti all'importo aggiuntivo realizzato a seguito del trasferimento di un immobile.

**Tabella n. 12**

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>ANNO 2007</b>	<b>ANNO 2006</b>
<b>A</b>	PROVENTI DELLA GESTIONE		
	<b>Totale valore della produzione</b>	875.607.877	916.765.220
<b>B</b>	COSTI DELLA GESTIONE		
	<b>Totale costi</b>	899.713.250	917.399.811
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>	<b>-24.105.373</b>	<b>-634.591</b>
<b>C</b>	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	<b>Totale proventi ed oneri finanziari (C)</b>	-1.688.949	-1.132.709
<b>D</b>	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	<b>Totale delle partite straordinarie (D)</b>	15.671.230	2.469.424
	<b>Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)</b>	<b>-10.123.092</b>	<b>702.124</b>

Il disavanzo riconducibile alla differenza tra valori e costi della produzione riflette, ovviamente, la decurtazione subita dai proventi (-41,2 milioni rispetto al 2006), solo in



parte compensata dalla contrazione dei costi (-17,7 milioni). È inoltre da sottolineare che una quota rilevante della riduzione dei costi si concentra nella voce ammortamento macchine e strumenti scientifici (94,5 milioni nel 2006, 46,1 milioni nel 2007). Ai minori costi contabilizzati relativamente ad altre poste (spese per servizi, salari e stipendi, oneri sociali), si contrappone l'incremento della quota di adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto, passata, tra il 2006 e il 2007, da 33,8 a 99,7 milioni di euro).

Perdite per il corrispondente importo di 10,1 milioni di euro denuncia anche lo stato patrimoniale, cui si riferisce la seguente tabella 13, il cui attivo, al netto delle perdite stesse, e cioè del disavanzo economico, ammonta a 1.254,1 milioni, a fronte di 1.264,2 milioni del passivo (1.237,4 milioni nel 2006). Il patrimonio netto (651,1 milioni) non ha subito variazioni nell'esercizio.

Premesso che allo stato patrimoniale sono allegati l'elenco degli immobili del CNR (e le variazioni intervenute, in corso d'esercizio), il quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento, la composizione delle immobilizzazioni immobiliari (e relativi movimenti) e il quadro riepilogativo degli ammortamenti, può rilevarsi, nel dettaglio, che il Fondo trattamento di fine rapporto si è nell'esercizio accresciuto di circa 40,0 milioni di euro, raggiungendo i 356,5 milioni, mentre, nell'attivo, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva pari a 29,9 milioni, per 16,6 milioni attinenti alle macchine e strumenti scientifici e per 12,0 milioni ai fabbricati.

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 361,8 milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza patrimoniale a fine esercizio registra, al lordo dei 276,4 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 638,2 milioni (631,9 milioni a fine 2006), inerenti a 69 fabbricati.

Per i macchinari e strumenti scientifici, del pari, il valore netto è espresso in 79,7 milioni (era 96,3 nel 2006), ma quello lordo in 916,6 milioni, per un ammontare di ammortamenti pari a 836,8 milioni di euro. Nel totale, come esposto dall'apposito allegato, i fondi di ammortamento ammontano a 1.162 milioni di euro.

Tra le attività, inoltre, e più precisamente tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 80,3 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2006 era di 76,6 milioni), nonché 32,4 milioni (erano 31,9) quale valore delle partecipazioni CNR in

società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote. La programmata e in parte compiuta analisi dello stato di salute degli organismi partecipati potrebbe consentire di calcolare il valore effettivo ed odierno delle quote societarie o consortili possedute.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante rimonta al 2005 e, grazie ad una rata di oltre 4 milioni di euro pagata nel 2007, presenta a fine anno un debito residuo di 21,7 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, superano i 10 milioni di euro.

Tabella n. 13

ATTIVITÀ	ANNO 2007	+ o -	ANNO 2006	PASSIVITÀ	ANNO 2007	+ o -	ANNO 2006
IMMOBILIZZAZIONI				PATRIMONIO NETTO *	651.060.867	0	651.060.867
Immateriali	2.325.000	- 489.925	2.814.925	FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.460.168	0	5.460.168
Materiali	556.460.757	- 29.891.254	586.352.011	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	356.463.745	39.971.136	316.492.609
Finanziarie	113.187.410	4.016.570	109.170.840	DEBITI	246.971.311	- 8.485.577	255.456.888
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>671.973.167</b>	<b>- 26.364.609</b>	<b>698.337.776</b>	RATEI E RISCONTI	4.221.672	- 4.733.975	8.955.647
ATTIVO CIRCOLANTE							
Rimanenze	104.106	- 4.284	108.390				
Crediti	306.372.577	23.126.308	283.246.269				
Disponibilità liquide	98.821.935	- 76.941.294	175.763.229				
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>405.298.617</b>	<b>- 53.819.270</b>	<b>459.117.888</b>				
RATEI E RISCONTI	176.782.887	96.812.372	79.970.515				
PERDITE	10.123.092	10.123.092	0				
<b>Totale attivo</b>	<b>1.264.177.763</b>	<b>26.751.584</b>	<b>1.237.426.179</b>	<b>Totale passivo e netto</b>	<b>1.264.177.763</b>	<b>26.751.584</b>	<b>1.237.426.179</b>
Beni di terzi	4.673.524	- 465.818	5.139.342	Beni di terzi	4.673.524	- 465.818	5.139.342

## **6 - Considerazioni conclusive**

1. Nel 2007, come rilevato nella precedente relazione, il pieno e ordinato esplicarsi dell'attività degli organi di vertice dell'Ente è stato parzialmente ostacolato, pur dopo il superamento della lunga e difficile fase di prima applicazione della riforma del 2003, sia dal sopravvenire di interventi legislativi (decreto-legge di sospensione delle procedure di nomina dei nuovi Direttori degli Istituti; legge-delega sulla riforma degli Enti di ricerca), sia da vicende ordinamentali conseguenti alle dimissioni e del Presidente e del Direttore generale, ambedue interinalmente sostituiti da facenti funzione. Nel 2008, d'altronde, alla nomina di un nuovo Presidente, insediatosi a marzo 2008, ha fatto seguito, a metà del mese di luglio, la scadenza sia del mandato degli altri componenti il Consiglio di amministrazione, sia delle nomine del Collegio dei revisori. Alla ricostituzione dei due organi (parziale per il Consiglio di amministrazione) si è provveduto tempestivamente (7 agosto 2008).

La Corte reitera l'auspicio di un ente posto dalla legge al riparo dai contraccolpi di carattere organizzativo ed in grado di adeguarsi, nell'ambito della propria sfera di autonomia, agli indirizzi generali di ricerca che provengono da una programmazione nazionale coerente con gli obiettivi strategici determinati dall'Unione europea.

Nonostante le accennate vicissitudini e pur soffrendo di riduzioni delle risorse disponibili e, come altri soggetti, della variabilità delle fonti legislative, soprattutto in materia di gestione del personale e di discipline inerenti a particolari settori gestionali, il CNR ha saputo maturare nel periodo considerato, soprattutto sul piano della programmazione e della trasparente individuazione dei problemi da risolvere e delle misure opponibili, apprezzabili progressi, dei quali danno atto la presente relazione ed anche quella precedente, inerente all'esercizio 2006.

Sul piano della concreta attuazione, peraltro, non può che raccomandarsi al nuovo Organo di amministrazione di proseguire nelle grandi operazioni già avviate (valutazione dei candidati e nomina dei Direttori di Istituto; valutazione degli Istituti e dei Dipartimenti; analisi del quadro delle partecipazioni dell'Ente in società e consorzi e adozione delle conseguenziali decisioni; stabilizzazione del personale precario, nei limiti consentiti dalla variabilità delle leggi; effettuazione dei concorsi per ricercatori e tecnologi già banditi; revisione dei criteri di assenso dei comandi di personale presso altre amministrazioni; regolamentazione della partecipazione di personale CNR a

società *spin off*) e di non aggiungere ulteriori ritardi alla soluzione di problemi ancora aperti, anche con riferimento ai quali appare possibile avvalersi di lavori o studi già avviati.

Prossimo al superamento, d'altronde, risulterebbe il problema vitale dei rapporti tra bilancio decisionale, soggetto all'approvazione del Consiglio di amministrazione, e bilancio gestionale, espressione della programmazione della rete scientifica. Al riguardo la Corte suggerisce aggiuntivamente di prevedere periodici monitoraggi sulle variazioni in corso di esercizio del bilancio gestionale, sulle cui motivazioni ed effetti strategici manca tuttora l'effettiva possibilità di una valutazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Anche in ottemperanza a precise disposizioni legislative, è poi indispensabile portare a compimento la riorganizzazione della amministrazione centrale, tenendo conto dei limiti che debbono per un soggetto pubblico provenire da una consistenza organica la cui estensione, per quanto attiene ai posti dirigenziali, non può essere soltanto affidata al rispetto di prassi di sana amministrazione.

In materia, poi, di più razionale collocazione delle strutture scientifiche, occorre accelerare l'adozione di misure che impediscano il protrarsi di situazioni in cui il connubio tra vendita di edifici e prolungamento convenzionale della loro occupazione ha l'effetto di procurare un'entrata immediata e spostare sugli esercizi futuri, spesso con proroghe della durata prevista, il peso dei canoni di locazione.

Allo sforzo compiuto a fine 2007 per adeguare alle previsioni del Piano triennale la spesa destinata al finanziamento di progetti di ricerca spontanea libera (RSTL), ha fatto seguito nel 2008 l'approvazione di 70 ulteriori iniziative, ma parte dei fondi appostati in bilancio è stata altrimenti utilizzata. Seppur l'Ente sia tuttora propenso a condizionare la possibilità di spesa nel settore all'entità dei trasferimenti ordinari ministeriali (per l'esigenza di privilegiare progetti idonei ad attirare risorse esterne), occorre ricordare che il Piano triennale continua ad assegnare tendenzialmente a tali iniziative il 15% delle risorse disponibili e che una selezione effettuata tra gli oltre mille progetti RSTL proposti dalla rete scientifica aveva ritenuto finanziabili, nel 2007, oltre 500 proposte.

Non ha sofferto rallentamenti, nel 2007 e nella prima metà del 2008, l'attività dell'Ente che più direttamente riguarda la rete scientifica, non soltanto in termini di risultati delle iniziative adottate dai vari Istituti (sull'eccellenza dei quali, ove ve ne

siano i presupposti, riferiscono vari documenti dell'Ente, primo tra tutti l'aggiornamento del Piano triennale), ma anche in termini di deliberazioni del Consiglio di amministrazione volte ad ulteriormente intensificare e potenziare la fitta rete di rapporti di collaborazione scientifica che l'Ente intesse con imprese e con soggetti pubblici (Ministeri, Università, Consorzi universitari, Enti italiani o internazionali di ricerca, Regioni ed Enti locali).

Si è correttamente rafforzata, in materia, l'influenza delle valutazioni espresse dal Consiglio scientifico generale del CNR e il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'esigenza di meglio correlare la ponderazione delle nuove proposte alla considerazione del quadro esistente.

2. I risultati economico-finanziari del 2007, che risentono anche dei "tagli" apportati a fine anno, per "accantonamenti negativi", delle risorse provenienti dalla ripartizione del Fondo ministeriale ordinario, comportano complessivamente una ulteriore, seppur contenuta riduzione dell'avanzo di amministrazione maturato nei precedenti esercizi (da 53 a 44,4 milioni di euro), avanzo pressoché dimezzatosi nel 2006. La riduzione dell'avanzo di amministrazione resta, in ogni caso, indice di sofferenza gestionale.

Ad una contrazione delle entrate accertate che prevalentemente si concentra nel venir meno dei previsti proventi da alienazioni di immobili (39 milioni), ma che, nei confronti del 2006, deriva da minori trasferimenti da amministrazioni pubbliche non ministeriali (presumibilmente per difficoltà connesse alle politiche di contenimento della spesa pubblica), si è contrapposta una assai più decisa riduzione degli impegni di spesa, soprattutto evidente nel comparto del personale (49,5 milioni di euro, in relazione al venir meno degli effetti della contrattazione, ma anche a riduzioni delle unità in servizio), ma che sfrutta in misura rilevante minori impegni per indennità di anzianità (-18 milioni) e minori esborsi da parte della rete scientifica (-18 milioni).

Rispetto alle previsioni assestate, le spese impegnate registrano una diminuzione di circa il 5%, in parte dovuta allo scivolamento al 2008 delle spese per gli interventi edilizi previsti dalla rimodulazione dell'Intesa programmatica tra Ente e Ministero vigilante, per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno.

A livello di cassa, parimenti visibili sono gli effetti della contrazione delle entrate e della riduzione dei pagamenti sulla competenza; ma, tenendo anche conto dei dati del

conto residui, lo sbilancio tra pagamenti e incassi ha ridotto di quasi 77 milioni di euro il fondo di cassa, che ammonta a fine esercizio a 98,1 milioni di euro.

La rilevata riduzione dell'avanzo di amministrazione (da 53 milioni a 44,4) rappresenta la somma algebrica tra disavanzo della gestione di competenza (-15,6 milioni) e il saldo delle variazioni dei residui (+7,0 milioni). Dell'avanzo stesso, l'81% risulta vincolato e già applicato al bilancio 2008, così che soli 4,6 milioni costituiscono l'avanzo libero ad esso applicabile aggiuntivamente.

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2006 presentava un avanzo assai ridotto, chiude nel 2007 con un disavanzo di 10,1 milioni di euro, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 24,1 milioni (-0,6 milioni nell'esercizio precedente) e un valore positivo delle partite straordinarie pari a 15,7 milioni, nella sostanza attinenti all'importo aggiuntivo realizzato a seguito del trasferimento di un immobile.

Può destare preoccupazioni, peraltro superabili, rilevare che una quota notevole della riduzione dei costi si concentra nella voce ammortamento macchine e strumenti scientifici (94,5 milioni nel 2006, 46,1 milioni nel 2007). Ai minori costi contabilizzati relativamente ad altre poste (spese per servizi, salari e stipendi, oneri sociali), si contrappone l'incremento della quota di adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto, passata, tra il 2006 e il 2007, da 33,8 a 99,7 milioni di euro).

Perdite per il corrispondente importo di 10,1 milioni di euro denuncia anche lo stato patrimoniale, il cui attivo, al netto delle perdite stesse, ammonta a 1.254,1 milioni, a fonte di 1.264,2 milioni del passivo (1.237,4 milioni nel 2006). Il patrimonio netto (651,1 milioni) non ha subito variazioni nell'esercizio.

Nel dettaglio, mentre il Fondo trattamento di fine rapporto si è nell'esercizio accresciuto di circa 40,0 milioni di euro, raggiungendo i 356,5 milioni, nell'attivo, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva di 29,9 milioni, per 16,6 milioni attinenti alle macchine e strumenti scientifici e per 12,0 milioni ai fabbricati.

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 361,8 milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza patrimoniale a fine esercizio registra, al lordo dei 276,4 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 638,2 milioni (631,9 milioni a fine 2006), inerenti a 69 fabbricati. Per i macchinari e strumenti scientifici, del pari, il valore netto è espresso in 79,7 milioni (era 96,3 nel 2006), ma quello lordo in 916,6 milioni, per un ammontare di ammortamenti pari a ben 836,8 milioni di euro.

Tra le attività, inoltre, e più precisamente tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 80,3 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2006 era di 76,6 milioni), nonché 32,4 milioni (erano 31,9) quale valore delle partecipazioni CNR in società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote. La programmata e in parte compiuta analisi dello stato di salute degli organismi partecipati potrebbe consentire di calcolare il valore effettivo ed aggiornato delle quote societarie o consortili possedute.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante rimonta al 2005 e, grazie ad una rata di oltre 4 milioni di euro pagata nel 2007, presenta a fine anno un debito residuo di 21,7 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, superano di poco i 10 milioni di euro.

